Anno XXXIV. - N. 100. Venerdì 29 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

L' Austria è in gravi pensieri per un certo risveglio politico, che da qualche tempo si nota nel principato di Serbia. Questo Stato è alla vigilia di fare un nuovo passo importantissimo nella via del progresso.

Le principali modificazioni, che saranno proposte alla futura Assemblea costituente, riguardano le garanzie per la libertà personale e il diritto di proprietà; l' obbligatorietà dell' istruzione; l'esercizio del diritto di riunione e di associazione; la responsabilità dei pubblici funzionari; l'inviolabilità del domicilio; l'inamovibilità e l' indipendenza dei magistrati; la libertà amministrativa dei comuni.

Ciò che tiene in apprensione il governo di Vienna non è già la larghezza delle annunciate riforme, ma bensì un' innovazione importante, che di quelle riforme sarebbe appunto come il corollario: la proclamazione del regno di Serbia. Un fatto di tale natura provocherebbe viva commozione nelle provincie croato-serbe dell' Austria, e in special modo in quelle di recente acquisto, come la Bosnia e la Erzegovina. I progetti di espansione verso l'Egeo, che il governo austriaco vagheggia da qualche tempo, e che da qualche tempo informano la sua politica, anderebbero distrutti non solo, ma la stessa conservazione dello *statu quo* presenterebbe delle difficoltà, che troverebbero il loro riscontro nella storia del dominio austriaco nella Lombardia e nel Veneto. È appunto perciò che il governo austriaco, pur riconoscendo il nuovo Regno di Rumania, profuse riserve pel caso che altri fosse tentato di imitarne l'esempio. Ed è da ritenere che il governo austriaco vi insisterà tanto più fortemente oggi, ammaestrato dall'esperienza di ciò che avviene tra i suoi sudditi rumani di Transilvania, i quali, incominciando a sentirsi nazione, chiedono per la Transilvania un governo e una dieta particolari, e, dal punto di vista del diritto pubblico, domandano che la Transilvania sia messa, rispetto alle sue relazioni coll'Ungheria, nella condizione stessa che è fatta per la Croazia.

Quando fu annunziato che la Conferenza monetaria stava per radunarsi a Parigi, e che i nostri delegati si disponevano a partire a quella volta per prendervi parte, noi abbiamo manifestato i nostri dubbi sulla sua efficacia, dal momento che l'Inghilterra e la Germania non facevano alcun mistero delle loro disposizioni contrarie al sistema del bimetalismo patrocinato dagli altri Stati, e particolarmente dalla Francia.

Si annunzia difatti da Parigi che la Conferenza, se non è già sciolta, si scioglierà quanto prima, vista l' impossibilità, riscontrata fin dalle prime sedute della Commissione, di mettere i delegati d'accordo fra loro.

Questo risultato negativo ci riesce doppiamente spiacevole in quanto che si era detto che la conclusione del prestito per l' abolizione del corso forzoso era subordinata più o meno al preventivo accordo sulla questione monetaria.

Vogliamo tuttavia sperare che non per questo abortirà una operazione, sui buoni effetti della quale tutti siamo d' accordo.

I francesi hanno varcato la frontiera e non li arresterà l' Inghilterra, che si limita a far da paciera, tra un debole che non può difendersi, e un forte che procede risoluto all'offesa; non li arresterà l' Italia, perchè non vi è un partito solo che voglia la guerra, sebbene vi sian giornali che la fanno per loro conto di puro inchiostro; non li arresterà finalmente il Sultano, il quale ha approvato la condotta del bey, ed ha avviato trattative coi Gabinetti, secondo che l'*Agenzia Stefani* avverte.

Il danno è nostro, la colpa risale ai ministri che non hanno saputo prevenirlo, ma adesso, nessuno può togliercelo. In un momento di sdegno la Camera ha rovesciato il Gabinetto dell' incapacità. Adesso, più triste a dirsi, esso si ripresenta come il Gabinetto della necessità. Il meglio che poteva far la Camera, era di non rendere più acuta la vergogna, con una discussione sulle varie mozioni, a proposito della questione di Tunisi. Il Ministero per difendersi ha detto delle bugie — *malintesi* li disse il nostro ambasciatore a Parigi, Cialdini, parlando con Barthélemy di Saint-Hilaire — e pur troppo esso non aveva altra difesa che questa. A che incrudelire contro un morto, che non può difendersi in alcun modo, perchè il Ministero è nel caso di quell' eroe, che *andava combattendo ed era morto?* La Sinistra lo ha risuscitato in un parossismo di paura, quando temeva di perdere il potere, e di essere sostituita dall' odiata Destra. Allora la Sinistra gridò ai quattro venti, che i suoi capi erano tutti d'accordo, ed ha tirato fuori i cadaveri dai loro letti, li ha posti sui loro scanni di ministri, ed ha urlato che eran vivi, ben vivi. Lo sapremo stasera se sono ancora vivi!

L' AGITAZIONE NELL' ALGERIA

Mentre la Francia ha compiuta l'occupazione di Tabarca è della città di Kef, ponendo in non cale le proteste del Bey ed ogni altro riguardo internazionale, quel fanatismo mussulmano che nella Tunisia si è finora accontentato di semplici minaccie e che è contenuto dalla influenza e dalle severe disposizioni del Bando, sembra sul punto di creare gravi pericoli sul suolo algerino. Già da alcuni giorni si potevano rilevare i sintomi di una serpeggiante agitazione, ma oggi ci si annuncia che questa è passata alle vie di fatto, e che in seguito all' eccitamento di un marabutto, vennero perpetrati a Geryville orribili atti di assassinio e di devastazione. Le eventualità di insurrezioni arabe nell' Algeria erano prevedute, quindi i francesi potranno utilizzare le colonne preventivamente disposte per reprimerle. Tuttavia i tentativi diretti ad infiammare gli indigeni dell' Algeria, contro gli assalitori dei Krumiri, se non fossero soffocati ben presto, potrebbero risuscitare, dopo dieci anni di calma, nel grande possedimento africano della Francia, una di quelle levate di scudi che dalla presente situazione acquisterebbe un carattere di speciale gravità. Ed è forse la notizia dei sintomi di insurrezione nell' Algeria e di quei sanguinosi esordii, dei quali la Stefani colla sua solita sollecitudine, ci reca la notizia contemporaneamente al corriere di Francia, che rende i giornali parigini, in parte almeno, meno avventati e insolenti degli scorsi giorni.

La parola di guerra santa fu già più di una volta pronunciata in queste ultime settimane fra i mussulmani dell' Africa settentrionale, e se guadagnasse le diverse tribù, costituirebbe anche per la gran nazione uno di quegli avvenimenti « improvvisi ed impreveduti » tali da indossare al signor Barthélemy de Saint-Hilaire ed ai suoi una tremenda responsabilità per una condotta politica, la quale ha sagrificato così poco nobilmente la Grecia e gettato la Francia nell' avventura tunisina.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Un po' per volta ci siamo arrivati. — L'on. Cairoli che prima, quando faceva i discorsi alle dimostrazioni repubblicane, sostenne a spada tratta il suffragio universale, e che poi diventato Eccellenza lo aveva abbandonato per abbrancarsi al potere — ora, nella previsione di una nuova tempesta, lo mette in mare di nuovo per servirsene, in caso di naufragio, come di una tavola per restare a galla.

Diffatti i giornali ministeriali cantano in coro l'antifona che *oramai, al punto e cui sono le cose* (leggi *per disperazione*), gli on. Cairoli e Depretis (e perciò il ministero), gli on. Zanardelli, Nicotera, Mancini, Coppino e Berti Domenico (cioè la grande maggioranza della Camera) sono decisi a sostenere, e quindi far accettare, il *suffragio universale condizionato*; vale a dire la formola essenzialmente liberale e democratica del saper leggere e scrivere.

Sicuro! tutti pel suffragio universale, o quasi — anche l'on. Zanardelli che l'ha combattuto nella sua relazione privata e nella publica — anche l'on. Depretis che ne sogghigna — anche l'on. Nicotera che non ci crede e non lo ama — anche l'on. Mancini che vi è indifferente, e non ha tempo di pensarci — anche l'on. Berti che si fa il segno della croce e scappa via come se avesse veduto il demonio — anche l'on. *Coppino*..... che non sa bene se rassegnarvisi o no.

Ma che importa? Sono tutti d' accordo!

I Clericali e le elezioni amministrative

Del discorso che il Papa pronunziò domenica, rispondendo all'indirizzo letto dal duca Salviati ci pare opportuno riprodurre il seguente passo, che ha qualche importanza dal punto di vista politico:

« Conviene che usiate le cure più assidue, e facciate gli sforzi più generosi, perchè sia cristiana l'educazione e l'istruzione della gioventù, speranza dell'avvenire, e perchè sia mantenuta in onore presso di voi la degna professione di cattolico, per opera d'una stampa invereconda e per altri mezzi tanto oggidì vilipesa. E siccome insieme agli interessi cattolici, sono ora minacciati anche quelli della famiglia e della società, anche a questi è necessario che accoriate portando la vostra azione sul campo delle amministrazioni comunali e provinciali: il solo che per ragione di ordine altissimo è al presente consentito ai cattolici d'Italia. »

TRE MILIONI SCOMPARSI

Abbiamo giorni sono riferita la notizia che a Genova un semplice procuratore, certo Caviglia, ha fallito per la bagatella di *tre milioni*.

La cosa ha fatto grande impressione, non tanto per la entità del fallimento quanto per la qualità del fallito.

E tutti in generale si sorprendevano che un semplice procuratore potesse essere salito a tanta fortuna da trovarsi esposto a questa disgrazia

Non sarà quindi discaro ai nostri lettori conoscere alcuni particolari sull' uomo, anzi sul procuratore, che il *Capitan Fracassa* ci reca nel suo penultimo numero.

Eccoli:

Sono stato, una volta, nell' ufficio del procuratore Caviglia, posto in una piazzetta, situata in labirinto di vicoletti, e che si chiama, se non dico una corbelleria, piazzetta Senarega.

Questo ricordo che, per accedere all' ufficio Caviglia, s'entrava in un portone buio, umidiccio e screpolato, che si saliva una vecchia scala sconnessa, logora, piena di polvere e di ragnatelli, e che si penetrava in alcune camere ingiallite dal tempo, e tappezzate, tutte quante, di libracci antidiluviani, dalla pergamena accartocciata, di scartafacci impolverati e centenari, di cartacce, d'ogni ordine, sesto e figura.

Era uno dei più vecchi e riputati uffici di procuratore, ove facevano capo tutte le liti di molti istituti di credito, di grossi enti morali, tra cui la cospicua clientela dello stesso Municipio di Genova.

Tutto era antico nell' ufficio Caviglia, dalle tende agli scaffali, dai calamai alle penne d' oca, dal principale agli scannacarte. Non si udiva che lo scricchiolio delle penne sulla grossa carta filogranata, e l'incessante cricrì delle tignuole, che dovevano pullulare a milioni in quell' ammasso di cartame, da cui emanava tale un tanfoccio di muffa e di articoli del codice da ritontire.

Tanto gli amanuensi, che i sostituti e il principale erano vestiti con abiti di forma antica e severa, dell' epoca di Martin Piaggio, per lo meno, fors' anche più in là.

Tutt'insieme, lo spettacolo, con quell' aspetto di vecchiaia cristallizzata, ispirava una profonda fiducia, una specie di venerazione nell' animo dei clienti.

Tutta l'aristocrazia bigotta, con annessi e connessi, affidava gli interessi propri, la propria rappresentanza al procuratore Gian Carlo Caviglia, che riceveva anche in deposito somme enormi, consegnate a lui con maggior fiducia di quella che si avrebbe avuto in una banca.

Passava, e a ragione, per il più ricco dei procuratori, e per quello che continuava a guadagnare quattrini a palate, senza neanche prendersi il fastidio di muoversi dal suo seggiolone di cuoio.

Come mai un procuratore può fallire per tre milioni?

Semplifichiamo ancora la domanda: come mai un procuratore può andare soggetto a fallimento?

Il procuratore — come vi dice il suo titolo — non è che il rappresentante della persona del suo cliente, per il disbrigo delle faccende legali.

Il procuratore non arrischia nulla. Non ha mosso ancora palpebra che già, per esame di atti, ha intascato parecchie decine di lire. Se il cliente è facoltoso, il procuratore si fa pagare a causa finita; se il cliente è persona dubbia, il procuratore si fa anticipare le spese. Tutto è fonte di guadagno: l'istanza, la comparsa, il rinvio, la discussione, la sentenza, l'esecuzione e via dicendo. La parcella del procuratore si può paragonare a quella del noto gazista:

Per aver cercato una fuga di gaz L. 5
Per averla trovata . . . . . » 10

Totale . L. 15

Il procuratore Gian Carlo Caviglia, secondo l'opinione di tutti, accumulava tesori.

Viveva assai modestamente, come l'ultimo tra i borghesi piuttosto agiati; risparmiava, anzi lesinava su tutto; era regolato come un orologio; quanto a vizi, manco a parlarne.

Come mai ha potuto fallire e fallire per tre milioni?

Ha forse prestato denari al Sultano? Ha promosso, a proprie spese, una spedizione al polo antartico? Ha egli acquistato qualche ferrovia Bona-Guelma? Ha eretto, in qualche parte remota, sconosciuta, i giardini e il palazzo del vecchio Assas, con un *harem* gremito d'odalische, d'almee, di bajadere? Ma che ne ha fatto, di questi tre milioni? Da qual buco sono usciti? In quali buchi sono entrati?

Dicesi ch'egli giuocasse alla Borsa, e questo in fede mia, è più che sufficiente a spiegare la catastrofe.

Non c'è che una cosa da deplorare, che egli giocasse alla Borsa.... con la borsa altrui.

Notizie Italiane

ROMA 27. — La situazione parlamentare è molto incerta. Si vorrebbe evitare un voto di fiducia; ma il Ministero mostra di volerlo estorcere, prevalendosi delle molteplici difficoltà interne ed esterne della nostra situazione.

Il Crispi avrebbe promesso al Ministero di astenersi.

— Stasera ci fu un pranzo al Quirinale, al quale furono invitati alcuni uomini politici. Poscia c'è stato grande ricevimento pel nuovo ambasciatore turco.

— Sino ad ora arrivarono in Roma pochissimi deputati; tuttavia per domani c'è una grandissima richiesta di biglietti alle tribune pubbliche della Camera.

Iersera alcuni gruppi democratici repubblicani si adunarono per accordarsi sulla commemorazione del 30 aprile, e allo scopo di accentuarne il significato. Vi furono delle divergenze ma la maggioranza deliberò di effettuarla.

Si assicura che l'Autorità non permise questa manifestazione senza l'assicurazione che si eviteranno discorsi offensivi a qualche Potenza.

VERONA — I giornali di Verona annunciano la morte del generale Placido Balegno, comandante la IV brigata di cavalleria stanziata in questa città. Il generale Balegno morì ieri l'altro mattina in seguito a tisi polmonare. La sua morte è universalmente deplorata.

Il generale Balegno rappresentò nella penultima legislatura il collegio di Castiglione delle Stiviere; nelle ultime elezioni ebbe l'appoggio del partito moderato quantunque avesse votato colla sinistra e riuscì eletto; ma fu per sorteggio escluso dalla Camera. Prode soldato, aveva ottenuto la medaglia dei valorosi. Cavaliere perfetto, qui godeva generali simpatie. Certo l'esercito e la cittadinanza gli tributarono onori solenni.

LIVORNO — Un regio decreto scioglie il Municipio di Livorno.

Castellani, sottoprefetto di Acqui, è qui destinato come delegato straordinario.

Crediamo che sia il ventesimo scioglimento dal 1860 in poi.

LUGO — La notte dal 24 al 25, si è sviluppato il fuoco in un magazzino di canapa e cordami sul Mercato dei Cavalli di proprietà dell'industriante Ercole Tozzi. Pel ritardo dell'uso delle pompe — poichè il fuoco si è avvertito quando già avea fatto progressi enormi — l'incendio non si è potuto estinguere, ma soltanto isolare.

Il danno ascende almeno a lire 100,000, ma il tutto è assicurato per 123,000. Non si è avuta a deplorare nessuna vittima.

TORINO 28 — Stamane arrivano il Conte di Torino il Principe delle Puglie.

Sono partiti nella scorsa notte alla volta della Francia 200 contadini, provenienti dal Bergamasco.

PAVIA 27 — Uno spaventevole temporale si è scatenato stanotte sulla nostra città e dintorni. Un fulmine è caduto sul campanile della chiesa di Cardirago, con violenza tale che il campanile rovinò. L'azione del fulmine non si arrestò qui; la canonica attigua alla chiesa rimase incendiata. Fortunatamente, non si hanno da deplorare vittime umane.

Notizie Estere

TUNISIA — Telegrafano alla *Riforma*: Tunisi (Via Marsala), 26. 5.

La violenza è compiuta. I francesi, invadendo il territorio tunisino, occuparono Keff, a quaranta chilometri entro la Reggenza, ad ottanta lungi dalle terre dei Komiri.

Un'altra colonna si avanza contro i Komiri.

Sei navi francesi hanno operato lo sbarco a Tabarca.

Il Bey ha inviato un vapore a raccogliere la guarnigione: e ha diramato una protesta a tutti i Consoli delle potenze qui rappresentate, contro la violazione del diritto delle genti, dei trattati internazionali e della sovranità del Sultano.

Il Bey declina ogni responsabilità dei possibili avvenimenti.

Qui siamo in quarantamila italiani, completamente abbandonati. Nessuno pensa a tante povere famiglie, esposto a tutti i pericoli.

Svegliatevi per Dio!

Da oggi il filo telegrafico sarà interrotto.

— Tunisi (Via Marsala), 26.

Non sono utopie, ne vanne paure. I francesi occupano Keff ed altri punti strategici nella Tunisia, senza preavviso alcuno, nè al Bey, nè ai Consoli.

Noi siamo esposti a conseguenze terribili, senza tutela da parte del nostro Governo, nè mezzi per comunicarvi se viviamo, o cadiamo.

Alzate la voce in nostro soccorso, in nome della umanità!

INGHILTERRA — Si ha da Londra 27:

I funerali di lord Beaconsfield riuscirono imponenti. Vi presero parte i principi di Galles, Arturo, Leopoldo, gli ambasciatori esteri, i Ministri, i *lords*, gli affittaiuoli. Sulla tomba vennero deposte trecento corone. La Regina mandò pure un mazzo di fiori.

RUSSIA — Il fermento in Russia va sempre crescendo. Telegrafano infatti da Cracovia che il nihilismo va ognora estendendosi.

Nell'Ukrania ebbe luogo una sollevazione di contadini contro i possidenti: vi furono due morti e parecchi feriti. I proclami nihilisti vengono affissi ai pali telegrafici.

La *National Zeitung* narra che i nihilisti ricordarono allo Czar il termine di 42 giorni da loro imposto per la proclamazione di una costituzione.

Si ha da Pietroburgo essersi constato che il granduca Nicola era veramente affigliato alla sètta nihilista. Si è scoperto che egli frequentava quella latteria nella via Sadowshaja dove fu scoperta la mina che doveva far saltare in aria lo Czar.

L'Imperatore Alessandro avrebbe deciso di tenerlo in prigione per tutta la vita.

FRANCIA — Il Consiglio dei ministri si è occupato dei tentativi di agitazione in Algeria, e ha deciso in massima di inviare un corpo di 30,000 uomini per mantenere la tranquillità.

I giornali pubblicano articoli di grande elogio al defunto deputato Girardin, il veterano dei giornalisti francesi.

Si annunzia la prossima ripresa delle negoziazioni coll'Italia e colla Francia per la conclusione dei nuovi trattati di commercio.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di Sabato 30 corrente mese ad un'ora pomeridiana, in continuazione della sessione primaverile in corso, della quale si ottenne la necessaria proroga a termini di legge.

Agli oggetti inscritti all'ordine del giorno già da noi pubblicato, furono aggiunti i seguenti, pei quali, essendo essi di primo invito, occorre il numero legale dei Consiglieri:

Provvedimenti per il posto vacante di Segretario Capo dell'Ufficio di Polizia Municipale — proposte di alcuni Consiglieri.

Proposta di trattamento a favore della vedova e del figlio del defunto dottore Scaramelli.

Istanza delli signori professori della Veterinaria, e provvedimenti relativi.

Gustavo Bianchi. — L'intrepido viaggiatore concittadino arrivava ieri improvvisamente a Ferrara colla corsa delle 6. 30 pom. — Diciamo improvvisamente, imperocchè il R. Sindaco con telegrammi e con lettere avrebbe voluto sapere il momento dell'arrivo per preparargli condegno accoglimento, ma tali doverose premure furono, come vedesi, rese frustranee dalla modestia del Bianchi. A lui indirizziamo per oggi il cordiale saluto della sua città.

Cose Comunali. — All'ordine del giorno del Consiglio Comunale, fra gli oggetti di primo invito, vi ha quello per provvedere al posto di Segretario Capo-Divisione della Polizia Municipale in rimpiazzo del compianto dott. Scaramelli.

Noi non sappiamo quali siano in proposito gli intendimenti della Giunta, nè in che cosa consistano le *proposte*, che vediamo annunciate, di alcuni Consiglieri. Nutriamo però viva la fiducia che in questo tutti siano concordi: nel dovere di ispirarsi *unicamente* agli interessi municipali; nella necessità di una persona pratica, capacissima sotto ogni riguardo e che presenti le maggiori malleverie in vista della grande responsabilità e della straordinaria operosità che si richiede per quel posto; nella convenienza e nella opportunità di provvedervi mediante un movimento interno nella pianta degli impiegati, escludendo ogni idea di concorsi e di nuovi impiegati dei quali ce n'è ancora d'avanzo.

Ognuno ben vede, del resto, quanto tesoro di zelo e di emulazione può essere suscitato nel seno degli impiegati stessi, nel vedere apprezzati il merito in chi lo possiede e utilizzati i migliori elementi che di già contiamo, senza ricorrere a nuove nomine al di fuori, alle quali non di rado hanno fatto seguito grandi disillusioni e grandi pentimenti.

Corte d'assisie. — Fu pronunciato un verdetto di colpabilità ieri per Gabbari Vincenzo e Gabbari Guelfo: la Corte condannava quindi Gabbari Vincenzo ai lavori forzati a vita, e Gabbari Guelfo alla stessa pena per anni 11 — Furono difesi dagli avvocati Ruffoni prof. Guglielmo e Calabria Pietro.

Oggi al banco degli accusati siede Bergami Pietro di Angelo, cocchiere, di Ferrara, sotto l'accusa di truffa continuata con falso, commessa in più volte a mezzo di nota ed ordine con falsa firma di Orlando Brondi, e carpito a Roveroni Giovanni per generi di drogheria per un valore complessivo di L. 147. — L'avv. Vassalli Giovanni assunse la difesa.

Letture pubbliche. — Ricordiamo che domenica alle due pom. avrà luogo nel Teatro filodrammatico sociale la 2ª delle annunziate letture.

L'egregio prof. Enrico Panzacchi tratterà il seguente argomento:

« L'Arte Romana »

Reclamo. — Si lamenta che ai portici così detti del *Criminale*, non siansi ancora fatta la consueta pulizia. Presentano infatti uno spettacolo poco edificante le spesse, troppo spesse ragnatelle che fanno l'ornamento di essi portici.

Giriamo il reclamo a cui spetta.

Buon augurio. — Il diario della questura è da ben cinque giorni assolutamente negativo. Speriamo che la duri per un bel pezzo.

Freddo, caldo, grandine, pioggia e brina. — Sono tutti regali non richiesti della incostante primavera che traversiamo e che formano una noiosissima alternativa. Le differenze di temperatura sono per tal modo troppo sensibili a brevi intervalli, e funesti effetti ne ritraggono tanto la pubblica salute come la vegetazione dei campi che è abbastanza inoltrata. La brina, specialmente, che per due mattine abbiamo avuta, ha fatto sensibilmente soffrire i fruttetti e le viti che sbocciano di già le loro preziose gemme.

Un pò di caldo e di stabilità domandiamo, o *provvida* natura.

Biglietti di andata e ritorno. — Le Ferrovie dell'Alta Italia cominceranno a distribuire i biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per l'Esposizione, col primo maggio, quantunque l'apertura della Esposizione sia stabilita per il giorno 5. Tali biglietti saranno valevoli per 15 giorni dalla data della distribuzione con facoltà di fermarsi tanto nell'andata che nel ritorno, in determinate stazioni intermedie.

Oltre che dalle stazioni della rete dell'Alta Italia, indicate in apposito avviso, verranno pure distribuiti biglietti di andata e ritorno per Milano dalle principali delle Ferrovie Romane, Meridionali e Venete, nonchè dalle Società di Navigazione del lago di Como e dal Lago Maggiore, aventi la stessa validità periodica di giorni 15 e la facoltà delle fermate intermedie.

Il cambio dei titoli al portatore. — Fra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è stata conchiusa una convenzione, in forza della quale è commesso alla Banca medesima l'incarico di effettuare nel Regno il cambio semplice delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento che deve aver principio nel secondo semestre 1881, in esecuzione del disposto dell'art. 37 del regolamento per l'amministrazione del debito pubblico approvato con regio decreto dell'8 ottobre 1870, N. 5942.

Il cambio nel regno si effettuerà a cominciare dal giorno 4 del prossimo venturo mese di maggio in tutti i capiluoghi di provincia e nelle altre lo-

calità dove esistono stabilimenti della Banca Nazionale suddetta, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Pistoia dagli stabilimenti della Banca Nazionale toscana.

A norma dell'accennata convenzione, dovendo il trasporto dei titoli di rendita di cui si tratta essere fatto a rischio e spese dello Stato, i pieghi contenenti le cartelle nuove per i cambi nelle provincie saranno spediti dall'amministrazione del debito pubblico alle intendenze di finanza per la consegna ai rispettivi stabilimenti della Banca, e così le cartelle vecchie ritirate per il cambio dai detti stabilimenti e le cartelle nuove che, cessato il cómpito della Banca, saranno rimaste in sopravanzo presso gli stessi stabilimenti, dovranno essere dalle intendenze spedite alla Direzione generale del debito pubblico.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la compagnia diretta dall'artista drammatico A. Schiavoni, darà *Otello*, e domani la commedia dell'Augier nuovissima per noi - *Il Matrimonio d'Olimpia* - che ovunque incontrò favore, raccolse molti applausi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 26 Aprile 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Masini Maria fu Maurelio, d'anni 70, donna di casa, vedova — Zucchini Artemisia di Giovanni, d'anni 23, donna di casa, nubile — Bergamini Giovanni fu Pietro, d'anni 9, scolaro — Finessi Teresa di Luigi, d'anni 2.
Minori agli anni uno N. 1.

27 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gnoli conte Giuseppe fu Lodovico, d'anni 59, possidente, vedovo — Casari Maria di Natale, d'anni 1 e mesi 10.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 758,09	Temp.ª min.ª + 7°,5 C
Al liv. del mare 760,15	» mass.ª + 16, 4 »
Umidità media: 58°, 1	» media + 11, 6 »
	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, goccie di pioggia
29 Aprile — Temp. minima + 6° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Aprile ore 12 min. 0 sec. 32.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate domande per l'attivazione di due distinti depositi di petrolio di 3° grado, uno in Borgo S. Giorgio N. 15, l'altro in via Garibaldi N. 85.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Il N.° 18 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in tutta Domenica 1° Maggio in tutta l'Italia.

Contiene:

La «Fiera» di Alberto Nota, F. Martini — *Scrittori russi - Ivan Turghenief*, D. Ciampoli — *Figurine vecchie (versi)*, G. Carducci — *Sul nuovo testo dell'«Alceo» di U. Foscolo*, G. Chiarini — *Insonnia*, Paolo Lioy *Corrispondenza* — *La musica alle esposizioni*, F. Carrega di Muricce — *Un galantuomo* Vittorio Bersezio — *Cronaca* — *Libri nuovi.*

Cent. **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50.
Amministrazione:
Roma, Piazza Montecitorio, 130.

BANCA DI FERRARA
Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875
CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000
SEDE IN FERRARA
Via Cortevecchia, già degli Orefici N. 23

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
VARANO March. Comm. Don RODOLFO dei Duchi di Camerino Senatore del Regno - Presidente — TURCHI Cav. LUIGI - Vice-Presidente — DI BAGNO March. ALESSANDRO dei Conti Guidi - Segretario.

CONSIGLIERI
BRONDI VINCENZO *della Ditta Giov. Battista Brondi* — GEISSER *Comm.* ULRICO *della Ditta U. Geisser e C. di Torino* — GROSSI EFREM *Banchiere* — GULINELLI *Conte* LUIGI — MAYR *Avv.* ADOLFO — PARESCHI *Dott.* GIUSEPPE.

CENSORI
CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO — ZAVAGLIA MARIANO.
DIRETTORE — CARLO BONIS.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti — La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle lire cento e corrisponde l'interesse del 3 1|2 0|0 annuo, capitalizzando gl'interessi al 30 Giugno e 31 Dicembre.
Il Correntista può disporre del suo avere mediante Chéques per:
L. 5000 *a vista* - *L.* 10000 - *con due giorni* di preavviso - e sino a *L.* 50000 *con cinque giorni* - Per somme maggiori da concertarsi colla Direzione.

Libretti di Risparmio — Su questi viene corrisposto l'interesse del 4 per 0|0 annuo, con facoltà al depositante di prelevare: sino a *L.* 500 *a visia* - *L.* 1000 *con due giorni* di preavviso - *L.* 5000 *con cinque giorni*. Si ricevono anche piccoli importi in tutti i giorni, meno i festivi, e anche su questi gl'interessi vengono capitalizzati al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono netti da ogni ritenuta.

Obbligazioni a scadenza fissa — Per depositi vincolati da uno a tre mesi coll'interesse del 4 per 0|0, oltre questo termine interesse da convenirsi.

Sconti ed Anticipazioni — Sconta Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Titoli privati, a scadenza di 3 mesi.
Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi e Anticipazioni su Merci — Si ricevono depositi di Merci nei propri Magazzeni in Ferrara ed al Ponte, verso tenue provvigione.
Si fanno Anticipazioni sulle merci depositate al tasso e scadenza da convenirsi.

Acquisto, Vendita di Merci — Acquista e vende prodotti Agricoli ed altre Merci tanto per conto proprio che per commissione.

Operazioni diverse — Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.
Si incarica, verso tenue provvigione, del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) sì all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.
Apre Crediti in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Merci depositati.
Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

CATECHISMO COPIOSO

compilato secondo la DOTTRINA CRISTIANA *del ven. card.* **Roberto Bellarmino** *per cura dell'Eccellenza Reverendissima di Mons.* Luigi Giordani *Arcivescovo di Ferrara ad uso dei giovanetti delle classi superiori ascritti al Catechismo di Perseveranza.*

È questo il titolo della pubblicazione testè eseguita nella tipografia arcivescovile dello Stabilimento Bresciani. Questa edizione è in tutto e per tutto conforme all'originale che si conserva negli atti della Curia Ecclesiastica arcivescovile, come apparisce dalla autentica dichiarazione, emessa da monsignor canonico Fegatelli Pro-Vicario Generale.

Questa edizione ha il vantaggio sopra ogni altra per essere la sola che sia scevra di quelle inesattezze che forse per la troppa fretta occorsero in altra altrove stampata. Contiene anche alcune modificazioni ed aggiunte; sicchè i padri e le madri e i signori maestri possono adoperarla con tutta sicurezza, essendo conforme al testo prescritto dalla sola autorità competente, la quale ha decretato che sia adottata da tutta la diocesi ferrarese.

Si vende allo Stabilimento Bresciani, via Borgoleoni N. 24, al prezzo di cent. 40.

Osservazioni sulle Ghiaje

Un certo sig. V. già da tempo si occupa di far stampare sulla *Gazzetta Ferrarese* articoli speciosi coi quali cerca di insinuare il discredito sopra alcune qualità di ghiaje del Mantovano: e mentre sublima quelle di Rivalta e precisamente quelle del *Colle fiorito* sulla riva destra del Mincio che è di sua proprietà, protesta sulla bontà di tutte le altre ghiaje situate sulla sponda sinistra caratterizzandole inservibili per loro colore più o meno chiaro delle altre.

Notisi anzitutto che l'appezzamento *Colle fiorito* ha una estensione di circa Ettari cinquanta incapace quindi a formare il principale centro di fornitura a varie Provincie tanto più ora che è quasi esaurito, e giace proprio di fronte ai sedimenti ghiajosi dei Comuni di Goito e di Porto Mantovano ove esistono banchi estesissimi ed interminabili.

Notisi ancora che il Mincio discendendo da Peschiera divide l'immenso cono di dejezione in due parti, creandosi in tal modo le due sponde convergenti, e siccome il cono è anteriore al fiume, per naturale conseguenza le ghiaje che costituivano i primitivi fondi non possono essere che di una sola qualità nei successivi banchi laterali formati dal fiume stesso, essendo ciò riconosciuto da tutti gli Uffici Tecnici della Provincia di Mantova, indipendentemente dal colore che hanno le ghiaje derivante questo dalla giacitura in banchi sottoposti a strati di terreno coltivati, ovvero a terreni lasciati vergini e boschivi.

Tali nozioni si crede opportuno di portare a conoscenza di chi può avere interesse ed in ispecial modo degli Uffici Tecnici del Ferrarese onde scagionare un impressione qualsiasi, che possa eventualmente essere derivata dalla lettura degli articoli scritti dal sig. V. il quale non ha per iscopo che di crearsi monopolista, creandosi un privilegio coll'eludere la buona fede di coloro che sono ignari di questi banchi ghiajosi in Provincia di Mantova.

Per opportuna norma e per maggiori prove che varranno a convalidare l'asserto presente, saranno quanto prima pubblicate le analisi Chimiche delle ghiaje Mantovane, corredate da studi Geologici espressamente ordinati.

Società Ghioja Maglio

Appartamento nobile d'affittare subito, posto in via di Terranuova, ora Università, N. 29. — Parlino colli fratelli Zamorani.

Impiego

per una persona di bell'aspetto che sappia bene presentarsi e di facile comunicativa, quale Commesso viaggiatore in affari di associazioni, stipendio provvigioni e viaggi pagati. Scrivere A. A. fermo in Posta Padova.

Appartamenti d'affittarsi con stalle, fienili, cantine ed altre grandi comodità, nel *Vicolo Mozzo dell'Erbe N.* 3.

Per le trattative rivolgersi al signor Augusto Magrini in Via *Palestro* N. 70.

Da affittarsi

Nel Palazzino di Borgo Leoni (già Crispi) alli N. 28 e 32 *bleu* un locale al pian terreno composto di una sala grande, e di tre altri ambienti non piccoli con ingresso nel vestibolo del Palazzino stesso ad uso di Studio od Ufficio.

Il Portiere Govoni Antonio è incaricato farlo visitare.

GRESHAM
Compagnia Inglese d'Assicurazioni sulla vita
STABILITA IN ITALIA NEL 1855

Fondo di Garanzia L. 70,633,179. 50

Cauzione al Governo Italiano L. **650,000**
in cartelle 5 per cento di rendita sul Debito Pubblico

Assicurazioni in caso di morte, con partecipazione agli utili o senza.
Assicurazioni miste-dotali di rendite vitalizie differite, ecc.
Rendite Vitalizie immediate dal 10 al 18 per cento del capitale versato secondo le età.
Partecipazione all'80 0|0 degli Utili

Succursale d'Italia Firenze, Via dei Buoni N. 24.
Dirigersi in Ferrara al Cav. *Galdino Gardini* Via Vittorio Emanuele **N. 12.**
Agenzie in tutte le città d'Italia.
Si spediscono gratis, tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Londra* 27. — *Camera dei Comuni.* Bradlaugh vuole prestar giuramento, ed è dal presidente invitato a ritirarsi.

Bradlaugh ricusa, ed è condotto fuori da un usciere.

Labouchere propone una mozione che permetta ai deputati di prestare giuramento o di fare una dichiarazione.

Gladstone dice che vista l'urgenza del progetto agrario, non può facilitare la discussione della mozione Labouchere.

Northcote dice che volle impedire la profanazione del giuramento, e che spetta al governo di sciogliere la difficoltà.

Gladstone propone che si tengano sedute al mattino per discutere la mozione Labouchere, e aggiunge che Northcote avendo esposte certe difficoltà malgrado i consigli del governo, lo scioglimento delle difficoltà spetta all'opposizione.

Labouchere ritira la mozione, e dichiara che in vista della possibilità di modificare la legge, Bradlaugh si asterrà momentaneamente di insistere sul suo diritto.

L'incidente è chiuso.

Atene 27. — Un dispaccio da Salonico annunzia l'entrata di Dervisch pascià a Prisrendi dopo aver sconfitto gli albanesi occupanti le gole.

Ragusa 27. — Gl'insorti albanesi sono accampati a tre ore da Prisrendi bene armati, ma senza viveri.

Gl'insorti occupano Prestina. I turchi occupano Prisrendi.

La strada tra Scutari e Prisrendi è rotta.

Dervisch giunse a Fisorevich con 25,000 uomini diretto verso Uskup, che si arrese. I capi del movimento, prigionieri, sono spediti a Costantinopoli.

Parigi 27. — Logerot telegrafa da Kef 27 che il governatore di Kef consegnò ieri la piazza, quando tutte le disposizioni erano prese per attacarla. Logerot ripartirà dimani verso la vallata Mequerda, lasciando a Kef un corpo di occupazione. I cannoni tunisini a Kef erano carichi, ma non tirarono. Il telegrafo venne ristabilito fra Tunisi e l'Algeria. Nessun timore che l'ordine venga turbato a Tunisi.

Tunisi 27. — Il bey ordinò ai governatori di Kef e Befa di rendere

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

queste città ai francesi facendo protesta formale. L'agitazione della popolazione indigena aumenta ed estendesi alle tribù di Tripoli. Il bey telegrafò a Granvylle dichiarando che la violazione del suo territorio da parte dei francesi è contraria al diritto delle genti; fu fatta senza avviso preventivo, ne dichiarazione del governo in mentre relazioni amichevoli esistevano fra lui e il console francese. Il bey protesta energicamente contro questa condotta, offre di sottoporre i reclami francesi ad arbitrati delle potenze, e ricorda che Tunisi fa parte integrante dell' impero ottomano; ha diritto alla protezione delle potenze dalle quali il bey chiede i buoni uffici.

Parigi 27. — Il bey fece consegnare a Roustan una nuova proposta, la quale dice che la invasione è un atto contrario al diritto delle nazioni. Comunicò la protesta agli altri consoli con una nota che dichiara pronta a sottomettere la questione all'arbitrato delle potenze, facendo appello alla generosità ed imparzialità di esse

Londra 28. — Lord Paget declinerebbe il posto di Pietroburgo a motivo del clima.

Lo *Standard* dice che il re di Grecia scrisse allo czar di essere pronto a soddisfare i desiderii dell' Europa riguardo alla nuova frontiera.

Atene 27. — Gli ambasciatori fecero a Comunduros una comunicazione verbale esprimente la loro premura per i greci rimasti sotto la Turchia. Essi agiranno in loro favore presso la Porta se l' occasione lo richiederà. I greci sono generalmente tranquilli malgrado gli eccitamenti di alcuni esaltati.

La Camera si radunerà il 1° maggio:

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera delibera siano svolte nella seduta odierna le interpellanze Zeppa e Odescalchi.

Damiani osservando che i timori da lui concepiti quando presentò la sua mozione sulla politica estera divennero fatti, e non volendo compromettere con un voto politico la situazione già sì grave ritira detta mozione. Dopo ciò Zeppa svolge la sua interpellanza sulla crisi e rammentando le consuetudini parlamentari e costituzionali in casi consimili dimostra che queste furono osservate nell' ultima crisi anche meno che in altre circostanze con nocumento del sistema costituzionale.

Domanda se un gabinetto che fu biasimato dalla maggioranza della Camera possa ancora governare il paese e come possa giustificare il suo ritorno al potere. Crede che il fatto di un accordo fra i vari partiti, se pur vero non corregga l' irregolarità della soluzione della crisi e ritiene che la posizione del ministero dinanzi alla Camera sia incostituzionale.

Odescalchi svolge la sua interpellanza, osservando ch' egli ed alcuni suoi amici votarono contro il ministero perchè non soddisfatti della sua politica. Non sa quali nuovi atti abbia esso compiuto per ripresentarsi e chiedere che ritrattino il loro voto. Aspetta schiarimenti in proposito per decidere se la situazione sia cambiata.

Cairoli risponde che il gabinetto assunse sopra di sè la responsabilità di tale soluzione della crisi, perchè la solidarietà fra i vari gruppi nel programma della sinistra e il timore di ritardare il compimento delle riforme e la loro attuazione diede motivo a uno scambio di idee dal quale nacque la concordia della sinistra stessa.

Con questa speranza il gabinetto credendo compiere un dovere si ripresenta alla Camera ed aspetta di esserne giudicato. Osserva peraltro che il ministero non chiese un voto di fiducia e perciò non può sollevarsi la questione di costituzionalità.

Depretis respinge l'accusa che la soluzione della crisi sia un' offesa alle istituzioni. Nessuno può negare alla Corona il diritto di non accettare le dimissioni di un ministero. Parecchi sono i precedenti presso noi e fuori. Ne accenna alcuni. Pertanto salvo sempre il giudizio della Camera la presenza del gabinetto non può essere considerata illegale. Alle ragioni della soluzione già accennate da Cairoli aggiunge che il ministero crede avere la maggioranza stante l' accordo con coloro che in una questione speciale dissentirono da lui.

Zeppa non soddisfatto propone una risoluzione così concepita: La Camera udite le dichiarazioni del governo, ritenuto che la soluzione della crisi non è conforme alle rette norme costituzionali, passa all' ordine del giorno.

Odescalchi neppur esso soddisfatto propone quest' altra risoluzione: La Camera non completamente soddisfatta dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ministro degli esteri, passa all' ordine del giorno.

Sciacca della Scala propone che la discussione delle due risoluzioni sia rinviata a sei mesi.

Nicotera contraddice ritenendo essere troppo importante la questione sollevata per rimandarla a così lungo tempo. D'altronde essendo necessario che i partiti si affermino in modo esplicito, propone sieno immediatamente discusse.

Il presidente del Consiglio dice che tutta la responsabilità della soluzione della crisi pesando sul ministero, e intendendo esso di essere sollecitamente giudicato, accetta la discussione per domani.

Nicotera e Siacca desistono dalle loro proposte e la Camera approva che la discussione abbia luogo nella seduta di domani.

Roma 28. — SENATO DEL REGNO

Si dà comunicazione del reale decreto che nomina ministro il generale Ferrero senatore del regno.

Cairoli annunzia la non accettazione delle dimissioni del ministero che osseguente alla volontà sovrana e fidente nel giudizio del Parlamento le ritirò.

Il presidente annunzia l'invito alla inaugurazione dell' Esposizione di Milano. La presidenza del Senato accettò l'invito. Propone una commissione di tre senatori e nomina Guicciardi, Magni e Di Sartirana. Il presidente annunzia che per la seduta dell' 11 maggio saranno posti all'ordine del giorno i progetti pel concorso dello Stato a favore dei comuni di Roma e Napoli.

I senatori saranno ricouvocati a domicilio.

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione e Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le **Perdite involontarie e notturne** e per il **Ricupero della Forza Virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull' apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3. 50**

Dirigere le commissioni all'autore **Prof. E. Singer**, MILANO, Borghetto di di Porta Venezia, 12.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

Azienda Assicuratrice

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONI

Fondata il 27 Novembre 1822

Anche in quest' anno 1881, a partire dal primo Aprile, la Compagnia assume le Assicurazioni a premio fisso

CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

Accetta contratti tanto per uno che per più anni — Liquida e risarcisce tutti i Sinistri anche inferiori all' UNO PER CENTO.

Sui premi delle polizze non danneggiate restituisce una quota

non inferiore al CINQUE PER CENTO

CAPITALE SOCIALE L. 10,000,000

FONDO DI GARANZIA

Lire 25,000,000

RAPPRESENTANZA GENERALE D'ITALIA

TORINO — Via Provvidenza, 45 — TORINO

L' Ufficio dell' Agenzia Principale di FERRARA rappresentata dal signor A. MAGNONI è situato in Contrada *Alberto Lollio* N. 16 ed è incaricata di dare tutti gli schiarimenti necessari e di fornire GRATIS le stampiglie occorrenti per formulare le domande d' assicurazione.

Nella Drogheria D' ANCONA MOMOLO posta in via *Mazzini* N. 69, si ricevono ordinazioni pel **seme bachi a bozzolo giallo** a sistema cellulare delle qualità di Brianza e Gubbio, del rinomato Stabilimento baccologico dei signori Pietro e Giuseppe Fratelli Cesarini di Fossombrone.

L' antica rinomanza che questo Istituto gode meritamente in tutta Italia, ed all' Estero, porge non dubbia sicurezza della felice riuscita di detto seme a preferenza di qualsiasi altra qualità; per cui torna vana ogni raccomandazione ai signori Coltivatori dell' articolo, per onorare di loro coppiose commissioni.

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni espettativa. Il prezzo di ogni scatola è di L. 6 e di 6. 50 per spedirsi in provincia.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT** profumieri chimici francesi, *Via S. Caterina a Chiaia* 33 e 34 sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

In BOLOGNA presso i signori Claudio Casamorati Loggie del Pavaglione e Franchi e Bajesi Via Mercato di Mezzo, 1751 — a *Lecce* Franco Massari parrucchiere Corso Vittorio Emanuele a FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro Via Giovecca, 6.

Tutt' altra vendita o deposito in Ferrara deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernicciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

(3)

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.